

Reggina si reggono - ma a distanza - il passo

# Il Varese e il Foggia col vento in poppa

## Inesorabili i varese anche in trasferta (2-1)

# L'Arezzo parte bene, segna ma poi si sgonfia

Tutte le reti nel primo tempo - Gran gioco dei lombardi - Brutte prospettive per i padroni di casa

**MARCATORI:** Perego (A) al 3', Bettega (V) al 35', Morandi (V) al 43' del primo tempo.  
**AREZZO:** Nardin; Vesosco; Vergani; Tanello; Tosani; Micelli; Damiano (Magli, Orlandi, Perego, Farina, Galuppi (portiere di riserva: Rossi)).  
**VARESE:** Carnignani; Peregò; Rimbano; Scillano; Delaglio; Dolci; Corradi (Mortini), Tamborini, Nuti, Brignani, Bettega (portiere di riserva: Baruzzi).**ARBITRO:** Sbardella di Roma.  
**NOTE:** angoli 3-3. Terreno allentato per le recenti piogge.

**SERVIZIO**  
**AREZZO, 23 novembre**  
Il Varese dalla cintola in su. Un Varese che pesa dopo pezzo, ha smontato con calma e sicurezza la generosa resistenza dei ragazzi di casa e che minuto dopo minuto ha demolito le speranze dei più irriducibili tifosi toscani. Alla fine, niente fiacchi, neppure quelli che l'ammazza poteva comunque giustificare.

Applausi, anzi, magari non proprio fragorosi, però inviati da ogni settore. Onesto riconoscimento quindi per la squadra più forte, la «squadra più squadra». Qualcuno, quando Tognon ha risposto Damiano negli spogliatoi per far entrare il più coordinato e complessivo dei redattori, ha vivacemente brontolato. Per la platea, il sacrificio «dovuta» essere Orlandi, giocatissimo da salotto, poco tagliato per il lavoro spostante, e ormai incucchiato nell'inutile caccia al Sogliano «sette polmoni», ma il problema del trainer aretino non si riduceva a un uomo piuttosto dell'altro.

Era la squadra che denunciava una marcia e una classe in meno, financo nel periodo in cui il Varese si ancorava alla prudenza per difendere il malloppo.

Si diceva in giro che l'intraprendente Galuppi e il Perego dell'Arezzo, che nel primo round si erano mossi con una certa periculosità, per poi — a lungo andare — impigliarsi nella rete abilitante difesa della retroguardia biancorossa, necessitando di rifornimenti più frequenti e precisi.

La «differenza» sarebbe stata forse livellata e qualche sogno di gloria, ancora ieri accarezzato, avrebbe potuto trovare oggi un ragionevole supporto. La verità invece è che il Varese ha vinto cancellando rapidamente discussioni e illusioni, perché l'armamento più esperto ed equo, perché i suoi uomini — superiori nel confronto diretto per tecnica individuale, autorevolezza, velocità, colpo — non va in integro, non fino a presentare attualmente un gioco sicuramente apprezzabile.

Gli inserimenti dei difensori lungo le fasce laterali, e quelli oggi soprattutto del vicesano Perego, oltre che del Sogliano, favoriti dalle puntuali coperture cautelative di Brignani e particolarmente dell'ottimo Tamborini, sono una dimostrazione (non la sola!) dell'agosto lavoro collettivo imposto da Liedholm, i cui risultati restano fin qui tangibili nonostante la squadra continui ad accusare nei momenti decisivi una risolutezza e un'efficacia inadeguate in rapporto alle occasioni create. Che questo Varese, poi, navighi col vento alle spalle anche sotto l'aspetto psicologico, lo si è compreso sollecitamente, visto che con una partenza pimpante l'Arezzo ha messo a segno in fretta una sventolaccia che poteva sfiorare avversari meno sicuri e tranquilli.

Su rimessa laterale la palla ha viaggiato da Galuppi al Perego aretino e questi, da una ventina di metri, sorprendendo l'occhio, ha fatto un colpo e quanti si aspettavano chissà che — forse un passaggio ad un compagno che nelle vicinanze non era però reperibile — l'ha scattata nel sacco. Il Varese ha reagito senza farsi consigliare dall'ansia, né si è disunito quando di nuovo Perego (13) ha scartato una bordata sull'esterno della rete. Ha costruito — il Varese — la propria rimonta con riflessione e senza fretta, sfruttando inoltre la validissima collaborazione di Moridi,

mandato in campo da Liedholm al 22' in luogo di Corradi, una distensione di Nardin, fermo tra i pali e di Vesosco spalla a spalla con Bettega (lento invece, a sua volta, a girare in rete il traversone di Nuti) ma non per questo meno maturo. Verso lo scendere del tempo il Varese metteva in cascata la vittoria: laboriosa punizione dal limite per fallo di Micelli su Nuti, tocco di Sogliano per Moridi che si sparlava laboriosamente per aggirare con comodità la barriera e tiro finale angolato ed imprevedibile. La ripresa è filata via con l'Arezzo lungamente all'attacco ma senza regalare vera emozione. Merito del Varese, che si è dedicato con ordine e racciocinio al controllo della situazione prima di uscire nel finale con alcune azioni fors'anche di alleggerimento, ma comunque adatte per ribadire la sua superiorità.

**Giordano Marzola**

## Vittoria netta della Reggina (3-1)

# Un Genoa da crepacuore becca tre gol a San Siro

### La bravura di Mascheroni non ha evitato il naufragio

**MARCATORI:** Vallongo (R) al 35' del primo tempo; Toschi (R) al 22', Vallongo (R) al 35', Benvenuto (G) al 38' della ripresa.  
**GENOA:** Grossi; Rossetti; Ferrari; Rincero, Rivara (nella ripresa Andreazza), Turone; Perotti, Bittolo, Benvenuto, Mascheroni, Maselli (secondo tempo).  
**REGGINA:** Ferrari (Jacoboni) al 23' del secondo tempo; Divina, Clerici; Tacelli, Capolotta, Pesce; Perucconi, Pirola, Vallongo, Lombardo, Toschi.  
**ARBITRO:** Porcelli di Lodi.

**MILANO, 23 novembre**  
Il Genoa tocca il fondo dell'impotenza e della delusione. Dopo il tre a zero subito oggi a San Siro, non è più nemmeno il caso di dire che il vento che tira in casa rossoblu è venuto di libeccio, ma di quello brutto; piuttosto che a bordo del vascello è come se da tempo ci fosse il morto. I suoi tifosi non hanno più capelli da strappare per la disperazione.

Il Genoa tocca il fondo dell'impotenza e della delusione. Dopo il tre a zero subito oggi a San Siro, non è più nemmeno il caso di dire che il vento che tira in casa rossoblu è venuto di libeccio, ma di quello brutto; piuttosto che a bordo del vascello è come se da tempo ci fosse il morto. I suoi tifosi non hanno più capelli da strappare per la disperazione.

Il Genoa tocca il fondo dell'impotenza e della delusione. Dopo il tre a zero subito oggi a San Siro, non è più nemmeno il caso di dire che il vento che tira in casa rossoblu è venuto di libeccio, ma di quello brutto; piuttosto che a bordo del vascello è come se da tempo ci fosse il morto. I suoi tifosi non hanno più capelli da strappare per la disperazione.

## A Perugia contro una squadra rinnovata

# Brutta sorpresa (3-1) per l'ambizioso Catania

### Estudiantes: scarcerati i giocatori

**BUENOS AIRES, 23 novembre**  
Hanno riscoperto ieri la libertà dopo aver trascorso 30 giorni in carcere Poletti, Suarez e Manera, tre giocatori dell'Estudiantes arrestati in seguito ai gravi incidenti scoppiati nel corso della partita disputata il 22 ottobre scorso alla «Bombonera» tra i rossoneri del Milan e la squadra argentina.

La partita conclusasi con la vittoria degli argentini per 3-1, consentì al Milan, grazie al miglior quoziente reti di aggiudicarsi il titolo di campione del mondo.

Il portiere Poletti, ed i difensori Manera e Suarez hanno lasciato il carcere ma non per questo hanno avuto termine le loro viziitudini.

La partita conclusasi con la vittoria degli argentini per 3-1, consentì al Milan, grazie al miglior quoziente reti di aggiudicarsi il titolo di campione del mondo.

Il portiere Poletti, ed i difensori Manera e Suarez hanno lasciato il carcere ma non per questo hanno avuto termine le loro viziitudini.

La partita conclusasi con la vittoria degli argentini per 3-1, consentì al Milan, grazie al miglior quoziente reti di aggiudicarsi il titolo di campione del mondo.

**MARCATORI:** nel secondo tempo al 13' Marucci (P), 20' Rasi (P), 40' Manna (P).  
**PERUGIA:** Nardoni, Panti, Bernardi (Trombini) (portiere di riserva: Ventini).  
**ARBITRO:** Fieroni di Roma.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**PERUGIA, 23 novembre**  
La fantastica serie positiva del Catania, si è interrotta bruscamente sul campo di Perugia. L'undici di Rubino ha capitolato nettamente, di fronte alla compagine di Mazzetti, sapientemente rinnovata dalla campagna novembre. Non è stata una resa disonorevole, intendiamoci. Per tutto il primo tempo, il Catania ha tenuto il campo da par suo, giocando concedendo a un avversario che pure sembrava in gior-

Con l'avversario così spuntato i padroni di casa hanno potuto lanciarsi in una serie vorticiosa di attacchi impostati da Nimis, da Mazzia, da Vesosco anche dagli sganciamenti di Marucci cui la pochezza dell'avversario dava ogni di avanzare.

Non a caso il primo gol era opera dell'ex lacese al 13' corner di Piccioni, tenta la deviazione Innocenti, la difesa rinvia corto e Marucci in controtacco tocca a pochi centimetri dal palo.

Al 34' Mazzetti sostituisce l'abulico Piccioni con Guido. Da lui parte quarto minuto di azione del secondo gol. L'ex romanista batte un corner, sul pallone si avventa Tacetti che manca la sferziata, la difesa rinvia come può, ma il pallone viene respinto dal portiere di casa. Il pallone a infilarsi nel sette: spettacoloso!

Il Catania non molla: al 40' tiro di Perotti da fuori area, il pallone entra in campo e Cavazzone. Il giovane stopper nel tentativo di anticipare il catanese insacca nella propria porta. Capolotta, Perotti e Cavazzone fanno il pubblico finché quasi allo scadere Mazzia batte in rete un rimpallo provocato da un tiro di Nimis. E finisce 3 a 1.

**Roberto Volpi**

**MARCATORI:** nel secondo tempo al 13' Marucci (P), 20' Rasi (P), 40' Manna (P).  
**PERUGIA:** Nardoni, Panti, Bernardi (Trombini) (portiere di riserva: Ventini).  
**ARBITRO:** Fieroni di Roma.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**PERUGIA, 23 novembre**  
La fantastica serie positiva del Catania, si è interrotta bruscamente sul campo di Perugia. L'undici di Rubino ha capitolato nettamente, di fronte alla compagine di Mazzetti, sapientemente rinnovata dalla campagna novembre. Non è stata una resa disonorevole, intendiamoci. Per tutto il primo tempo, il Catania ha tenuto il campo da par suo, giocando concedendo a un avversario che pure sembrava in gior-

Con l'avversario così spuntato i padroni di casa hanno potuto lanciarsi in una serie vorticiosa di attacchi impostati da Nimis, da Mazzia, da Vesosco anche dagli sganciamenti di Marucci cui la pochezza dell'avversario dava ogni di avanzare.

Non a caso il primo gol era opera dell'ex lacese al 13' corner di Piccioni, tenta la deviazione Innocenti, la difesa rinvia corto e Marucci in controtacco tocca a pochi centimetri dal palo.

Al 34' Mazzetti sostituisce l'abulico Piccioni con Guido. Da lui parte quarto minuto di azione del secondo gol. L'ex romanista batte un corner, sul pallone si avventa Tacetti che manca la sferziata, la difesa rinvia come può, ma il pallone viene respinto dal portiere di casa. Il pallone a infilarsi nel sette: spettacoloso!

Il Catania non molla: al 40' tiro di Perotti da fuori area, il pallone entra in campo e Cavazzone. Il giovane stopper nel tentativo di anticipare il catanese insacca nella propria porta. Capolotta, Perotti e Cavazzone fanno il pubblico finché quasi allo scadere Mazzia batte in rete un rimpallo provocato da un tiro di Nimis. E finisce 3 a 1.

**MARCATORE:** nel p.t. al 17' Mola (P).  
**TARANTO:** Barontini; Falcomer, Rondini; Napoleoni, Jannarilli, Romanuzzi; Ferraro, Oliviero, Alidina, Tarrì, Bertini, N. 12; Bertini, n. 13; Busso.  
**FOGGIA:** Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa, Garzelli, Bigos, Mola, Maioli, Sallusti, N. 12; Crepani, n. 13; Camozzi.  
**ARBITRO:** Carminati di Milano.

**Mino Fretta**

## Terza sconfitta consecutiva del Taranto

# Gol di Mola ed è fatta (1-0)

### Inutile assalto alla porta del Foggia difeso dal bravo Trentini

**MARCATORE:** nel p.t. al 17' Mola (P).  
**TARANTO:** Barontini; Falcomer, Rondini; Napoleoni, Jannarilli, Romanuzzi; Ferraro, Oliviero, Alidina, Tarrì, Bertini, N. 12; Bertini, n. 13; Busso.  
**FOGGIA:** Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa, Garzelli, Bigos, Mola, Maioli, Sallusti, N. 12; Crepani, n. 13; Camozzi.  
**ARBITRO:** Carminati di Milano.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**TARANTO, 23 novembre**  
Dopo sette pareggi consecutivi il Taranto è giunto alla terza sconfitta consecutiva. La squadra locale è precipitata così in coda alla classifica manifestando chiaramente i limiti di una formazione fatta ad hoc per il campionato di serie C da dove è stata prelevata all'ultimo momento.

Foggia è andato in vantaggio poco dopo il quarto d'ora inizio della partita, grazie ad un tiro di Mola, calciato da un grossolano errore del portiere tarantino che, sul pallone calciato su punteria da Maioli, è andato in cerca di farfalla permettendo a Mola, felicemente appostato, di segnare a porta inestodita.

Al Taranto restavano 75' buoni per riequilibrare le sorti della gara e, in verità, gli uomini di Caciagli ce l'hanno messa, tutta sostenuti dal pubblico, in un'azione pubblica. L'assalto alla rete di Trentini è stato incessante, ma vuoi per la bravura del portiere foggiano, vuoi per la incapace a concludere degli uomini in maglia rosso-blu, senza alcun esito.

A rendere la manovra del Taranto meno sicura, è stato l'infortunio subito dal miglior uomo di regia, Tartari, costretto ad abbandonare il campo per un brutto fallo commesso da Caciagli, ai quali partecipavano anche i difensori, in obbedienza ai disegni tattici disposti dall'allenatore. Se non che il portiere modense non era costretto ad intervenire sui palloni pericolosi. Al 27' il suo lungo periodo di inattività veniva finalmente interrotto.

L'avanzata improvvisa del Taranto, costretto ad intervenire con un traversone sul quale Novellini operava un tiro al volo, e bravissimo era a cedere a distendersi in tutto per raggiungere il pallone oltre la base di un montante.

**Mino Fretta**

## Niente da fare per l'evanescente Ternana

# Agevolmente la Reggiana (2-1)

### Fanello e Crippa: due gol gemelli

**MARCATORI:** Fanello (R.) al 33' del p.t.; Crippa (R.) al 4'.  
**REGGIANA:** Bastiani; Vignandoli, Bertini; Pirella, Grevi, Giorgi; Pirella, Nardoni, Galletti, Zanoni, Crippa, (Portiere riserva: Buffoni; tredicesimo Barbero).  
**TERNANA:** Germano; Rosa, Benatti; Mariani, Fontana, Castelli; Cardillo, Gola, Bellinazzi, Liguri, Meregalli, (Portiere di riserva: Grassi; tredicesimo Rolla).  
**ARBITRO:** Trono, di Torino.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**REGGIO EMILIA, 23 novembre**  
Contro una Ternana molto più debole del previsto, per un evanescente con quel suo stucchevole ticchettato fatto di piccoli passaggi e senza estro e respiro, la Reggiana ha fatto agevolmente centro con i suoi due migliori uomini dell'attacco Fanello e Crippa che hanno realizzato due gol gemelli uno al 33' del primo tempo ed uno al 4' della ripresa.

Senza impressionare, senza convincere, la Reggiana ha guadagnato così l'intero bottino in una partita che in quanto a contenuto e spettacolo ha indispettito e annoiato non poco.

Nella Reggiana i punti chiave sono stati, all'attacco Crippa e Fanello, e indietro Pirola che ha smaltito un oneroso lavoro di interdizione e Vignandoli.

Il resto dell'undici granata ha fatto della normale amministrazione ad eccezione di Galletti che ancora una volta fallendo al centro dell'attacco, richiama oramai con urgenza una soluzione di ricambio. Al 24' la Reggiana navigava in piena bonaccia, allorché al 34' Crippa, arrestato per dare una mano alla difesa, compiva un vistoso fallo di mani in area. L'arbitro non aveva perplessità e il rigore realizzato da Meregalli rimetteva in corsa — si fa per dire — il proprio nome. Non restava che da rivedere i due gol della Reggiana la cui fattura è stata esemplare. Al 33' del primo tempo Vignandoli aveva già fatto un tentativo di andare in rete, ma era stato respinto dal portiere di Ternana. Al 4' del secondo tempo, con un colpo di testa, analogo a quello di Fanello.

**Aldo Renzi**

## Nuova delusione al Comunale di Bergamo

# L'Atalanta di sempre anche con Trapedini

### Un mobilissimo Modena strappa lo 0 a 0

**ATALANTA:** De Rossi; Maggioni, Pippi, Pelagalli, Castoldi, Zaniboni; Cattaneo, Sironi, Trapedini, Sacco, Novellini, (Portiere di riserva: Grassi, tredicesimo Inzerilli).  
**MODENA:** Ciceri; Vellani, Lodi; Festa, Borsari, Petrazzini, Faccinetti, Guglielmino, Roffi, Franzini, Ronchi, (Portiere di riserva: Peruzzi; tredicesimo Mariani).  
**ARBITRO:** Francescon, di Padova.

**SERVIZIO**  
**BERGAMO, 23 novembre**  
Ancora una volta l'attacco atalantino, sul quale oggi veniva innestato il centravanti Trapedini, non è riuscito ad andare in gol, prolungando e rendendo più grave la crisi che nemmeno le argomentazioni di Viciani riescono più a mascherare. Nei primi ventimila minuti l'Atalanta, opposta ad una Modena niente affatto scossa dalla sconfitta subita in casa contro il Catania, si è sforzata di svolgere il proprio gioco secondo logica: assalti reiterati alla porta difesa da Ciceri, ai quali partecipavano anche i difensori, in obbedienza ai disegni tattici disposti dall'allenatore. Se non che il portiere modense non era costretto ad intervenire sui palloni pericolosi. Al 27' il suo lungo periodo di inattività veniva finalmente interrotto.

L'avanzata improvvisa del Taranto, costretto ad intervenire con un traversone sul quale Novellini operava un tiro al volo, e bravissimo era a cedere a distendersi in tutto per raggiungere il pallone oltre la base di un montante.

**Mino Fretta**

## Al Martelli quattro gol al Catanzaro

# Nella ripresa si scatena il Mantova

### Doppietta (su rigore) di Spelta - Le gravi lacune degli ospiti

**MANTOVA:** Pelizzaro; Masiello, Chiosso; Giola, Bacher, Micheli; Spelta, Tomazzini, Biasini, Dell'Angelo, Sansaverino, (Dodicesimo Da Pozzo; tredicesimo Panizza).  
**CATANZARO:** Maschi; Bertucchi, Bertolotti; Masarri, Benedetto, Busattin; Rizzato, Banelli, Mustiello, Franzoni, Gilori, (Dodicesimo Pozzani; tredicesimo Gori).  
**ARBITRO:** Motta di Monza.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**MANTOVA, 23 novembre**  
E' bastato che il Mantova, nella ripresa, strignesse un po' l'andatura perché la squadra di Ballacci si disintegrava mostrando tutte le sue lacune, in verità, abbastanza consistenti.

Il primo tempo era trascorso nella noia più assoluta. Il Mantova, che continua a coltivare ambizioni elevate, sembrava non avere snalitato la secca sconfitta di Varese e i suoi uomini di centro campo giravano a vuoto senza riuscire a fornire di buoni palloni gli attaccanti, i quali, dal canto loro, sembravano avessero assunto l'impegno di non sfruttare nessuna occasione.

**Alieto Pieri**



**GENOA-REGGINA** — Vallongo apre le marcature con questo bel colpo di testa.